



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 50 DEL 29/07/2021

Sessione straordinaria Seduta pubblica di Prima convocazione

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 194, CO. 1, LETT. E), DEL D.LGS. 267/2000 – ASSISTENZA LEGALE NEL PROCEDIMENTO DI APPELLO PROMOSSO DAL COMUNE DI ROVIGO DINANZI AL CONSIGLIO DI STATO AVVERSO LA SENTENZA DEL TAR VENETO N. 776/2010 – SENTENZA N. 2964/2020 DEL CONSIGLIO DI STATO.

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **ventinove** del mese di **Luglio** alle ore **15:00**, nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
GAFFEO EDOARDO		X
AZZALIN GRAZIANO		X
BAGATIN BENEDETTA		X
BALZAN MARGHERITA	X	
BERTACIN RICCARDO	X	
BIASIN ELENA	X	
BORSETTO OTTAVIO	X	
BUSINARO GIORGIA		X
CHENDI NELLO	X	
GIANNESE ROBERTO	X	
MASIN MATTEO	X	
MONTAGNOLO ANGELO	X	
NALE CATERINA		X
OSTI GIORGIO	X	
RAISE MICAELA	X	
ROMAGNOLO ALESSANDRO		X
ROMEO NADIA	X	

TOTALE

	Pres.	Ass.
SACCARDIN FEDERICO	X	
SCARAMUZZA GIANMARIO	X	
SALVAGGIO GIOVANNI	X	
TRANIELLO ELISABETTA	X	
ARETUSINI MICHELE	X	
BONVENTO MARCO		X
MAGON SABRINA	X	
GAMBARDELLA MONICA		X
MANIEZZO MATTIA	X	
MENON SILVIA		X
MILAN MATTIA	X	
MORETTO MATTIA		X
NOCE VALENTINA	X	
RIZZATO LORENZO		X
ROSSINI ANTONIO		X
SETTE DAMIANO		X

20 13

Assiste alla seduta il VICE SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Cittadin Nicoletta.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Tovo, Favaretto, Zambello, Merlo, Pavanello, Cattozzo, Alberghini.

A scrutatori vengono designati i Signori: Ggiannese roberto, montagnolo angelo, Rizzato Lorenzo.

Assume la Presidenza la dott.ssa Nadia Romeo nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Alle ore **21** e **33** minuti ha inizio la trattazione del punto n. **9)** iscritto all'o.d.g. avente ad oggetto: *“RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 194, CO. 1, LETT. E), DEL D.LGS. 267/2000 – ASSISTENZA LEGALE NEL PROCEDIMENTO DI APPELLO PROMOSSO DAL COMUNE DI ROVIGO DINANZI AL CONSIGLIO DI STATO AVVERSO LA SENTENZA DEL TAR VENETO N. 776/2010 – SENTENZA N. 2964/2020 DEL CONSIGLIO DI STATO”*, con la presenza di **18** consiglieri: Azzalin Graziano, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena,

Borsetto Ottavio, Businaro Giorgia, Chendi Nello, Giannese Roberto, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Osti Giorgio, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario e Traniello Elisabetta.

Sono assenti giustificati i consiglieri: Bagatin Benedetta, Bonvento Marco, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Nale Caterina, Rossini Antonio e Sette Damiano.

Risultano, invece, assenti i consiglieri: Menon, Milan, Raise, Aretusini, Magon, Noce e Maniezzo che hanno precedentemente abbandonato il Consiglio comunale. Il consigliere Moretto ha, invece, temporaneamente lasciato la Sala consiliare.

E' altresì presente l'ing. Scalabrin. Dirigente del settore Urbanistica-pianificazione territoriale.

Introduce l'argomento l'assessore alla pianificazione-urbanistica dott.ssa Cattozzo.

Al termine dell'introduzione, la Presidente apre la discussione sulla proposta di delibera alla quale partecipano i consiglieri: Biasin, Bertacin, Businaro. Interviene per ulteriori precisazioni l'ing. Scalabrin.

Alle ore 21 e 54 minuti il consigliere Rizzato comunica che uscirà dall'aula e non parteciperà alla votazione.

La Presidente non riscontrando altri interventi, chiude la discussione e apre alle dichiarazioni voto alle quale partecipano i consiglieri Salvaggio e Bertacin, il quale dichiara, invece, di astenersi.

La proposta di deliberazione viene quindi messa in votazione palese per appello nominale e approvata. Con voto palese per alzata di mano e all'unanimità dei presenti, la deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

I contenuti sono riportati nella trascrizione integrale della discussione, trasposta in calce al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO quanto segue:

- il 14/11/2006 le società Cosecon S.p.A. ed Iniziative Commerciali S.r.l. chiedevano allo Sportello Unico del Comune di Rovigo il permesso di Costruire per uno stabilimento industriale per la macinazione, miscelazione, frantumazione di leganti idraulici e carbonato di calcio, nell'area di proprietà della Cosecon S.p.A. sita in località Borsea, zona "D5", del Piano Particolareggiato (P.P.) per attrezzature produttive e portuale "Interporto";
- a seguito dei pareri richiesti ad ARPAV, Provincia, ASL, in data 26/09/2007 il Dirigente del Settore Urbanistica esprimeva parere negativo al rilascio del permesso di costruire;
- la Conferenza di Servizi istruttoria del 28/09/2007 si concludeva con l'impegno del Comune di chiedere formale parere igienico-sanitario;
- avverso il verbale della Conferenza di Servizi, la nota del Dirigente del Settore Urbanistica del 26/09/2007, il parere ASL del 04/09/2007, nonché avverso l'art. 23 delle N.T.A. del P.P. "Interporto", le ditte hanno proposto ricorso al TAR Veneto;
- le citate ditte hanno poi impugnato, per motivi aggiunti, la deliberazione di Giunta Comunale del 21/11/2007 e la deliberazione di Consiglio Comunale del 15/02/2008, n. 9, rispettivamente di adozione e di approvazione della variante al P.P. "Interporto" di modifica del penultimo comma dell'art. 23 delle N.T.A. del piano stesso;
- il TAR Veneto, con sentenza n. 776/2010, ha accolto il ricorso promosso dalle ditte Cosecon S.p.A. ed Iniziative Commerciali S.r.l. per l'unico assorbente motivo che il cementificio non è da qualificarsi come industria insalubre di prima classe, non rientrando pertanto tra le ipotesi di preclusione di cui all'art. 23 delle N.T.A. del Piano;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 12/04/2011, l'Amministrazione Comunale, in persona del Sindaco pro-tempore, ha promosso appello avanti al Consiglio di Stato per l'annullamento o la riforma della sentenza del TAR Veneto n. 776/2010, nel procedimento promosso da Cosecon S.p.A. congiuntamente ad Iniziative Commerciali S.r.l., conferendo all'avv. Ceruti Gianluigi del Foro di Rovigo l'incarico di rappresentare e

difendere il Comune nell'instaurando contenzioso ed impegnando a tal fine una spesa presunta di € 12.000,00;

- a seguito di parcella pro-forma presentata dal professionista, con determinazione dirigenziale n. 1497 del 21/06/2011, è stato liquidato l'acconto di € 9.984,00 (Cpa e Iva comprese ed al lordo della ritenuta d'acconto);
- successivamente, con comunicazione a mezzo pec acquisita agli atti al prot. 1097 del 08/01/2020, l'Avv. Ceruti ha trasmesso pro-forma di parcella per € 5.075,20 (comprensiva di Cpa 4% e Iva 22% e su cui applicare la ritenuta d'acconto del 20%, e comprensiva altresì delle spese sostenute direttamente a titolo di spese di domiciliazione) a titolo di ulteriore acconto sulle spese e competenze relative alla causa (in quel momento ancora non conclusa); tale ulteriore somma richiesta a titolo di acconto non è stata tuttavia oggetto di liquidazione;
- il Consiglio di Stato, a definizione del procedimento R.G. 3600/2011, con sentenza n. 2964 dell'11/05/2020 ha accolto il ricorso del Comune di Rovigo;

VISTO il pro-forma di parcella emesso dell'avv. Ceruti Gianluigi del Foro di Rovigo per un importo complessivo di € 14.570,99 (Cpa 4% e Iva 22% comprese ed al lordo della ritenuta d'acconto), assunto al protocollo dell'Ente con il n. 86365 del 17/12/2020;

VISTA la documentazione e corrispondenza inerente al contenzioso che è stata depositata dallo studio legale incaricato ed acquisita agli atti degli Uffici, da ultimo con prot. 42043 del 15/06/2021;

CONSIDERATO che la costituzione in giudizio dinanzi al Consiglio di Stato si è rivelata utile ed efficace per l'Ente, atteso l'esito favorevole del giudizio;

RILEVATO che dell'originario impegno di spesa (Imp. 137781) residuano € 2.016,00;

VISTA la relazione, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, predisposta dal Dirigente del Settore Urbanistica in ordine al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;

VISTO l'art. 191 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, secondo il quale gli Enti Locali possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria;

CONSIDERATO che, nel caso di specie, trattasi di acquisizione di beni e servizi in violazione di obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191, D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, in quanto derivante da deliberazioni di conferimento incarico in cui l'impegno di spesa presunto assunto si è rilevato non sufficiente rispetto alla liquidazione totale richiesta;

VISTO che, nel caso di specie, l'impegno contabile si è rilevato non sufficiente e che, con deliberazione consiliare, gli Enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti nei casi previsti dall'art. 194, co. 1, lett. a), b), c), d), e), di cui al D.Lgs. 267/2000 e precisamente:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'art. 114 e il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione nei limiti e nelle forme previste dal Codice Civile e norme speciali, di soc. di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione di urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191, nei limiti dell'accertata e dimostrata utilità ed arricchimento per l'Ente, nell'ambito dell'espletamento delle pubbliche funzioni e servizi di competenza;

CONSIDERATO che, nel caso in esame, si tratta di un debito fuori bilancio da riconoscere ai sensi dell'art. 194, co. 1, lett. e), del D.Lgs. 267/2000, trattandosi di somme derivanti da parcella professionale;

RITENUTO, sulla scorta di quanto sopra riportato, che sia riconoscibile nei confronti del professionista un debito complessivo pari alla somma di € 12.554,99 (Cpa 4% e Iva 22% comprese ed al lordo della ritenuta d'acconto);

RILEVATO, inoltre, che con la sopra menzionata sentenza n. 2964/2020 è stata riconosciuta in favore del Comune di Rovigo la somma di € 4.000,00 più accessori di legge a titolo di spese processuali e che il legale incaricato, nel mese di Giugno 2020, ha provveduto a richiedere formalmente alle parti soccombenti il pagamento di tale somma, interrompendo così i termini di prescrizione, richiesta che è tuttavia rimasta priva di alcun fattivo riscontro;

FATTO PRESENTE che il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Salvi Laura, designata con Decreto Dirigenziale n. 58 del 10/05/2021;

VISTO il Decreto del Sindaco n. 34 del 31/07/2019 con il quale è stato conferito all'ing. Scalabrin Christian l'incarico dirigenziale del Settore *“Urbanistica Edilizia Privata, Suap Commercio e Attività Produttive, Turismo Eventi e Manifestazioni, Europrogettazione”*, a seguito dell'adozione della deliberazione di G.C. n. 70 del 29/07/2019, di approvazione della Macrostruttura dell'Ente;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 26/02/2021 avente ad oggetto *“Approvazione documento unico di programmazione (DUP) 2021/2023, relativa nota di aggiornamento al DUP 2021/2023, Bilancio di previsione esercizio 2021/2023 e relativi allegati”* dichiarata immediatamente eseguibile;

RITENUTA sussistente la competenza consiliare, ai sensi del citato art. 194 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO, altresì, l'art. 193 del D.Lgs. 267/2000;

RITENUTA l'urgenza di procedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio oggetto del presente atto, ai sensi dell'art. 194, primo comma, lett. e), del D.Lgs. 267/2000, per evitare di esporre il Comune ad ulteriori spese derivanti da ritardato pagamento;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 49, co. 1, del D.Lgs. 267/2000, sono stati espressi i seguenti pareri:

- del Dirigente responsabile del Servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica: favorevole;
- del Responsabile del Settore Economico-Finanziario in ordine alla regolarità contabile: favorevole;

VISTO il parere dell'organo di revisione reso ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. b), del D.Lgs. 267/2000;

per le motivazioni espresse in premessa e constatato che la votazione, espressa in forma palese per appello nominale a cura del Vice Segretario Generale, ha dato il seguente esito, come proclamato dalla Presidente:

presenti n. 17 consiglieri: Azzalin Graziano, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Borsetto Ottavio, Businaro Giorgia, Chendi Nello, Giannese Roberto, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Osti Giorgio, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario e Traniello Elisabetta;

favorevoli n. 16 consiglieri: Azzalin Graziano, Balzan Margherita, Biasin Elena, Borsetto Ottavio, Businaro Giorgia, Chendi Nello, Giannese Roberto, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Osti Giorgio, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario e Traniello Elisabetta;

contrari: nessuno;

astenuti n. 1 consigliere: Bertacin;

DELIBERA

- 1) di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente atto e si intendono qui integralmente richiamate e riportate;
- 2) di **riconoscere**, ai sensi dell'art. 194, co. 1, lettera e) del D.Lgs. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio, pari ad € **12.554,99** (Cpa 4% ed Iva 22% comprese ed al lordo della ritenuta d'acconto), relativo al pagamento della notula del legale in premessa evidenziato, derivante dall'acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191 del TUEL, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento dell'Ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza;
- 3) di dare atto che al finanziamento della somma di € **12.554,99** si provvederà mediante imputazione al fondo stanziato al **cap. 250130/1303** – Spese legali del bilancio 2021;
- 4) di demandare al competente Settore Urbanistica gli adempimenti in ordine agli atti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento;
- 5) di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 23, co. 5, della L. 27/12/2002, n. 289, alla competente Procura della Corte dei Conti;
- 6) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo online del Comune avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a categorie particolari di dati personali;
- 7) di demandare agli uffici competenti l'adempimento degli obblighi di trasparenza discendenti dal D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, disponendo la pubblicazione del presente Atto nel sito web dell'Ente nella Sezione dell'Amministrazione Trasparente: "Provvedimenti – Provvedimenti Organi di indirizzo politico", contestualmente alla pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio on-line;
- 8) di dichiarare la presente deliberazione, con separata votazione palese per alzata di mano, **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 134, co. 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, stante l'urgenza motivata di procedere con gli adempimenti conseguenti e non determinare ulteriori aggravii di spese a carico del Comune, il cui esito è proclamato dalla Presidente:

presenti n. 17 consiglieri: Azzalin Graziano, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Borsetto Ottavio, Businaro Giorgia, Chendi Nello, Giannese Roberto, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Osti Giorgio, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario e Traniello Elisabetta;

favorevoli n. 17 consiglieri: Azzalin Graziano, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Borsetto Ottavio, Businaro Giorgia, Chendi Nello, Giannese Roberto, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Osti Giorgio, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario e Traniello Elisabetta;

contrari: nessuno;

astenuti: nessuno.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA DISCUSSIONE DELLA DELIBERA N. 50/2021 – PUNTO 9) DELL'O.D.G. : "RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 194, CO. 1, LETT. E), DEL D.LGS. 267/2000 – ASSISTENZA LEGALE NEL

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Avevamo anticipato anche, la richiesta era quella di anticipare quello che era il punto n. 9 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 - Assistenza legale nel procedimento di appello promosso dal Comune di Rovigo dinanzi al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Veneto 776/2010”. Prego Assessore.

CATTOZZO LUISA – Assessore:

Grazie. Questo debito fuori bilancio fa riferimento ad una questione che ha origine già dal 2006, quando la Società Cosecon Iniziative Commerciali Srl hanno, tramite lo sportello unico del Comune, fatto richiesta di rilascio di un permesso di costruire. Attraverso l'attivazione della Conferenza dei Servizi il Dirigente allora Ferlin ha ritenuto, visti i pareri espressi da ARPA, Provincia, ASL, di rilasciare parere negativo al rilascio del permesso di costruire in quanto l'attività, che era un'attività che aveva interesse ad essere insediata all'interno dell'area dell'Interporto, avrebbe potenzialmente causato dei disagi in termini di impatto ambientale nei confronti dei cittadini dell'abitato di Borsea.

Le ditte hanno impugnato la deliberazione di Giunta che prevedeva tra l'altro quali destinazioni fossero previste dall'articolo 23 delle norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato Interporto, e ha ritenuto di proporre ricorso al TAR rispetto a questa posizione del Comune. Il TAR, che ha accolto il ricorso, specifico però da relazione tecnica che gli uffici hanno redatto, il TAR, per decidere su questo ricorso, ha incaricato un CTU al fine di chiarire appunto se il profilo tecnico determinato dalle condizioni fatto dell'attività che si voleva insediare, potesse essere classificato come industria insalubre di prima classe in quanto, qualora si raffigurasse questa tipologia, avrebbe determinato appunto questi impatti che dicevo.

In realtà il CTU rileva che non sia questo il caso in quanto l'attività è priva di fasi di combustione, ma non rilevando in realtà che vi sono attività legate alla stessa produzione di macinazione, miscelazione e frantumazione di materiali che avrebbero fatto rientrare, quindi come attività accessoria all'attività principale, l'impianto tra le industrie insalubri di prima categoria.

A fronte di questo, il Comune decide di affidare un incarico a un consulente giuridico, che è l'Avvocato Ceruti del Foro di Rovigo, per impugnare sostanzialmente questa sentenza del TAR e di porre appello avanti al Consiglio di Stato. Per far questo l'allora Dirigente decise di impegnare una cifra di 12.000 euro....

(Voce incomprensibile dall'Aula)

CATTOZZO LUISA – Assessore:

Con atto di Giunta, comunque su proposta del Dirigente, di impegnare i 12.000 euro a bilancio perché si era ritenuto che fosse una cifra soddisfacente per l'espletamento dell'incarico in realtà. In realtà poi il professionista presenta una prima parcella di acconto; ne presenta poi anche un'altra che, sommata alla prima, va già a superare l'importo di 12.000 euro; fino - e veniamo ai giorni nostri - in cui appunto l'Avvocato in data 8 gennaio 2020 presenta la parcella a completamento della prestazione effettuata nei confronti del Comune, arrivando sostanzialmente a un totale di prestazione di circa 24.000 euro, su cui chiaramente abbiamo circa 12.000 euro che sono non previsti a bilancio. Cosa succede? Chiaramente, per arrivare a formulare questa proposta, ho chiesto agli uffici di fare tutte le verifiche del caso, anche ripercorrere un po' la cronistoria perché, come è buona prassi per un Ente Pubblico, si può dare un affidamento e un incarico quando c'è la copertura, quindi c'è un impegno di spesa che è supportato da una copertura economica; cosa che in questo caso non è così. Poi il Dirigente potrà in dettaglio spiegare i vari passaggi, però non è avvenuta, nel senso che non è stata formalizzata sostanzialmente una richiesta di implementare quello che era un

preventivo iniziale, a fronte di maggiori spese che il professionista aveva già di fatto cominciato a sostenere per questa causa.

Preciso anche che ovviamente il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune; ha anche riconosciuto il pagamento di circa 4.000 euro come risarcimento al Comune da parte delle ditte, che ancora il Comune non ha riscosso, e quindi bisognerà anche qui decidere poi eventualmente se intraprendere un'azione volta proprio al recupero di questi soldi; gli uffici hanno rilevato - poi lascio la parola al Dirigente - che nel frattempo, essendo cambiate anche le tariffe di riferimento professionali, che c'è una legge che prevede che si debba fare riferimento appunto alle tariffe aggiornate, e che il tipo di incarico era di una particolare rilevanza, per cui fa collocare il tipo di tariffa in un certo livello di tariffario, questa cifra sia congrua all'incarico effettuato.

Quindi sulla base di questi elementi che sono stati certificati poi da parte degli uffici e dal qui presente Dirigente, noi abbiamo ritenuto di avere gli elementi per portare appunto questa delibera in Consiglio, su cui vi chiedo di votare a favore del riconoscimento di questo debito per questo tipo di incarico. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Qualcuno vuole intervenire in merito? Prego Consiglieria Biasin e poi il Consigliere Bertacin. Prego Consiglieria Biasin.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Grazie Presidente. Volevo solo un paio di chiarimenti dall'Ingegnere Scalabrin. Mi risulta Ingegnere, magari ce lo può confermare e tranquillizzare, che l'Avvocato aveva svolto anche un'attività ulteriore, che era quella della riassunzione a seguito del fallimento della Società Aurora. Se noi esaminiamo quella parcella, vediamo che in realtà quella prestazione non è indicata. Ci può confermare se con quel pagamento il Comune poi non dovrebbe corrispondere più nulla e quindi potremmo dire a saldo? Perché ciò potrebbe anche costituire un elemento favorevole, nel senso che con questo pagamento andremmo anche a coprire prestazioni che non ci sono state messe in conto. Questa era la prima domanda.

La seconda che le volevo fare è questa. Ovviamente io non ho visto il fascicolo processuale e non sono in grado di ricostruire l'attività che è stata svolta, mi sono basata esclusivamente sulla sua relazione. Concordo sulla circostanza che è stato applicato il valore medio dei criteri per la liquidazione giudiziale delle parcelle, questo è indiscutibile. Però nella parcella si fa riferimento al valore indeterminabile perché in effetti così si fa quando non c'è una cifra precisa indicata all'interno degli atti introduttivi del giudizio. Il valore indeterminabile può essere di complessità bassa, media, alta, e di particolare importanza. Nel caso specifico il professionista ha calcolato queste sue competenze nell'indeterminabile di particolare importanza.

Ripeto, non avendolo potuto vedere, non essendoci un visto, le chiederemmo la cortesia di confermare, in base alle verifiche che hai effettuato lei, che questo tipo di prestazione può ricomprendersi all'interno di questa fascia. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Prima di darle la risposta, aveva chiesto anche Bertacin, così prendiamo due o tre domande, dopo magari do la parola. Prego Consigliere Bertacin e poi Consigliere Salvaggio.

BERTACIN RICCARDO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Farò presto, perché poi i più puntuali sono qua da sei ore e 40, i Capigruppo sono qua anche da prima, poi avevo prestato tre minuti al Consigliere Azzalin, quindi farò presto.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Non glieli ridò però, glieli ha prestati volontariamente e non glieli ridò.

BERTACIN RICCARDO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Faccio a meno. I miei quesiti non sono tanto sul contenuto in se del debito, della delibera, perché l'abbiamo già un po' visionata, a me sembra abbastanza chiara, poi comunque le domande della collega Biasin hanno... ascolterò le risposte.

La cosa che mi fa un po' riflettere, se non leggermente anche arrabbiare, è stato il fatto che questo punto all'ordine del giorno è stato affrontato in Commissione Consiliare al giorno 22, senza la presenza di Dirigente e Assessore. Questo perché, consapevole comunque che c'era la 3^a Commissione, che era stata anche convocata immagino prima, però comunque noi siamo andati a votare una delibera sollevando dei quesiti sul fatto che potesse essere o meno riconducibili alla lettera e) o altre cose, sollevate giustamente dal collega Salvaggio e dalla collega Menon che sono molto competenti nel settore, e la cosa mi ha dato molti dubbi anche perché, da quello che ha detto l'Assessore Pavanello, insomma, è stato anche provato a contattare il Dirigente e l'Assessore, più di una volta, e non abbiamo ricevuto risposta. Quindi noi siamo andati a votare alla cieca, non sapendo se la lettera fosse congruente o meno con il debito che ci veniva proposto e se fosse legittima la cosa. E io trovo la cosa abbastanza inaccettabile, perché le responsabilità del caso, qualora dopo si rivelasse incongruente, vanno tutte in capo ai Consiglieri comunali.

Quindi siccome successivamente in dichiarazione di voto è stata posta anche una richiesta di delucidazione in merito, io sono arrivato ad oggi, che è il 29, a non avere ancora una risposta in merito, che mi verrà data due minuti prima di andare al voto, e trovo tutto ciò inaccettabile e sinceramente, anche per il tempo che ci dedichiamo, la volontà e l'importanza anche del ruolo che ricopriamo, abbastanza inopportuna.

Quindi io chiederei anche che venisse data delucidazione in merito e che, anticipo, mi sono già state un po' date dalla Dottoressa Cittadin che in Commissione ci ha letto un po' il Regolamento, anche se non è di sua competenza, e dalla collega Biasin che, in qualità di Avvocato, ha provato un po' a spiegare questo, però io mi aspetto che in futuro questi dubbi mi vengono risposti dal Dirigente e/o dall'Assessore perché c'era la 3^a commissione, però la nostra era in webinar, cinque minuti per collegarsi, o uno o l'altro, perché giustamente uno doveva essere in 3^a Commissione, però si potevano tranquillamente trovare. Ho concluso.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Bertacin. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Salvaggio, prego.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. In 1^a Commissione, prima di votare a favore di questo debito di bilancio, ci ho pensato qualche minuto, nel senso che non ero sicuro di votarlo fino alla fine. Dopodiché ho cercato di fare quello che era giusto fare, cioè separare quelle che sono le poche o tante mie conoscenze di Revisore specializzato negli Enti Locali dal ruolo di Consigliere comunale, perché come Revisore non l'avrei fatta passare. Sono contento per i colleghi che sono a Rovigo, ma io non l'avrei fatto passare questo debito. Tuttavia non sto facendo il Revisore, sto facendo il Consigliere comunale. Quindi la voterò, l'ho votata in Commissione, la voto anche oggi. Ciò non toglie che non va bene quello che sto vedendo, non va bene, e vi spiego perché non va bene, e qui non è più una mia opinione ma è una oggettività.

Noi oggi, stasera, adesso, votiamo, voterò a favore un 194 TUEL, comma 1, lettera e), quindi voto il pagamento di una parcella di un Avvocato, che però non è una lettura a) da sentenza ma una lettera e) per arricchimento dell'Ente, ma non abbiamo nessun arricchimento. Allora perché? E' giusto? Sì, tecnicamente è giusto, ci mancherebbe altro. Ma è giusto non tanto perché sto collocando nella giusta casella la fattispecie che stiamo esaminando, ma è giusto semplicemente perché, essendo successo quello che stiamo vedendo e non avendo altri posti dove andarlo a collocare, non resta le varie ed eventuali, lettera e) 194 TUEL. Non resta altro. La Corte dei Conti cosa dice? Sì sì, devi metterlo lì, ma non perché - attenzione, perché questo passaggio è delicato - la Corte dei Conti, soprattutto del Veneto dice "la devi mettere lì, non tanto perché siete bravi ed è successo lo mettete lì, perché così possiamo monitorare quello che state facendo in quell'Ente", perché questa delibera è andata..... adesso, e vogliono monitorare cosa succede. Questa è la seconda in due anni che arriva sul tavolo, la seconda. Due comincia a fare fra statistica.

E' possibile che da quando è cominciata questa causa, che c'è lo stesso difensore, non è stato possibile farsi fare dei preventivi e cacciarli in maniera normale in un bilancio di previsione? Questo è il punto che non funziona, questo è il punto che non funziona. Non è possibile: il nostro legale, vinciamo la causa, è sempre lui. Ma santo cielo, uno straccio di preventivo l'avremo in mano da mettere in bilancio previsione? E non c'è stato, perché altrimenti non saremmo qua.

Signori, questa patologia perché è sorvegliata dalla Corte dei Conti? Perché è un modo di eludere - non è questo il caso, altrimenti non la voterei - è un modo di eludere i cosiddetti sistemi di verifica concorrenziale nel mercato dei professionisti? E' per quello che stanno facendo le verifiche.

Quindi non vorrei che per buona fede, ma risultato non eclatante, finiamo sotto il mirino per qualcosa che non abbiamo fatto perché, ripeto, due in un anno e mezzo comincia a fare statistica.

Allora io propongo questo. Lo voto, sì, lo voto, perché non è che abbiamo alternative qua messi così, ma attenzione, consiglio vivamente gli uffici di farsi uno screening in casa e di vedere quante ce ne sono ancora in giro di queste situazioni e di tirarle fuori il prima possibile. Vi prego non mi rispondete "Abbiamo già visto tutto", perché mi era stato detto un anno e mezzo fa "Abbiamo già visto tutto, non ce ne è altre". Seconda in un anno e mezzo. La statistica dice - è la sindrome dello scarafaggio - se vedi due scarafaggi nel muro, vuol dire che dietro al quadro ce ne sono almeno altri otto.

Quindi io ripeto - chiudo - voterò, come ho votato in Commissione, con ragione, non con atto di fede impacchettato come dicevano i colleghi, ma con ragione a ben veduta perché ho letto le carte e so cosa sta votando. Io non mi baso su quello che mi dicono, mi baso su quello che leggo, esclusivamente su quello. Però io raccomando, per il bene di tutti, di cominciare a fare un attimo di screening e vedere in giro per il Comune quante situazioni di questo genere ci sono ancora e di tirarle fuori al più presto quelle che vengono trovate. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Salvaggio. Mi ha chiesto di intervenire l'Assessore Cattozzo, prego Assessore.

CATTOZZO LUISA – Assessore:

Grazie, molto brevemente. Volevo dare risposta al Consigliere Bertacin. Chiaramente non sono io a decidere la concomitanza delle Commissioni. Io in 1^a sono stata tutto il tempo che mi è stato possibile, poi in 3^a Commissione c'erano le delibere che abbiamo visto e che abbiamo approvato poc'anzi, io le ho presentato, onestamente non guardo il cellulare per vedere chi mi chiama. Sapevano chi era presente, l'ho dichiarato che eravamo in salone d'onore con la 3^a Commissione. Magari la prossima volta, se dovesse capitare, cosa che anche noi ci auguriamo che non si continui ad avere le Commissioni congiunte sotto il profilo temporale, che qualcuno magari si sarebbe potuto far presente fisicamente per attirare l'attenzione e richiedere che in quel momento si trattava quel punto, perché non c'era assolutamente la volontà di non essere presenti a illustrarlo, ci mancherebbe.

Per dare una risposta, non una risposta, però per sottolineare la ragione del Consigliere, volevo anche dire: io per prima, quando mi è stata sottoposta la prima versione della delibera, sono dipendente pubblico, so come funzionano le cose in un Ente Pubblico, mi sono meravigliata del fatto che si arrivasse appunto a presentare la proposta in Giunta e poi al Consiglio, di supportare una spesa che non aveva la pezza giustificativa in termini di approvazione, perché quello è l'iter normale. Io ovviamente neanche l'idraulico di casa incarico di fare un lavoro se non ho la certezza di avere la copertura economica e di poter pagare una parcella. Quindi quello che ho chiesto agli uffici è stato proprio di andare a fare un'indagine del perché ci si fosse ridotti ad avere non una, ma due parcelle, perché la prima è arrivata nel 2020. Chiaramente su questo ha dovuto attivarsi il Dirigente, però non era in servizio l'attuale Dirigente quando si sarebbe dovuto chiedere al professionista di presentare un preventivo integrativo, o comunque di concordare che quella è la modalità. Ahimè non eravamo presenti, né io, né il Dirigente, né nessuno della Giunta. Quello che abbiamo cercato di fare ovviamente con questa delibera, e ringrazio ovviamente i Consiglieri che si

prendono questa responsabilità di voto, è quello comunque di adempiere a quello che è il pagamento di un onere per un servizio che è stato reso al Comune. Solo questo, grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio l'Assessore. Qualcun altro vuole intervenire? Prego Consiglieria Businaro.

BUSINARO GIORGIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Ovviamente non sono l'Avvocato di nessuno e l'Assessore e il Dirigente possono benissimo spiegarsi da soli, però, riguardo alla concomitanza delle Commissioni, vorrei precisare che la 3^a Commissione è stata convocata una settimana prima rispetto alla 1^a Commissione. La 1^a Commissione è iniziata online alle tre se non sbaglio, la 3^a Commissione è iniziata in presenza alle 17. Come io mi sono messa d'accordo con l'Ingegnere Cavallaro e ho invertito l'ordine dei punti all'ordine del giorno, ugualmente ci si poteva mettere d'accordo con l'Ingegnere Scalabrin e con l'Assessore Cattozzo e farli intervenire in 1^a Commissione.

Quindi io posso capire la contrarietà dei colleghi presenti in 1^a Commissione che non sono riusciti a parlare con il Dirigente e l'Assessore, però non imputerei la colpa all'Assessore in questo caso. Doveva essere presente in 3^a Commissione, non era proprio possibile che il Dirigente e l'Assessore si spostassero dalle 5 del pomeriggio in poi perché i punti erano tutti di loro competenza. Quindi è solo una questione di organizzazione, io credo. Sarebbe stato sufficiente far intervenire l'Assessore e il Dirigente prima delle 17. Tutto qua. Cercheremo comunque di evitare le sovrapposizioni. Ripeto, l'avevo convocata una settimana prima, ma cercheremo di evitare in futuro che Commissioni possono essere convocate negli stessi giorni e negli stessi orari.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Io credo che poi il Consigliere Bertacin si riferisse anche a una relazione scritta, che forse si aspettava e non era arrivata. Comunque sia vedremo anche....

CATTOZZO LUISA – Assessore:

Non è arrivata notifica e neanche al Dirigente, l'ho chiesto adesso, di fornire degli elementi o una relazione. E' la prima volta che lo apprendo. Mi dispiace, ma non abbiamo ricevuto questa richiesta, quindi non ho potuto presentare nessuna relazione o comunque chiedere al Dirigente di farlo perché non ci è arrivata la segnalazione. Mi dispiace.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

C'è bisogno di rivedere qualcosa nelle Commissioni per cercare di gestirle al meglio. C'è qualcun altro che vuole intervenire in merito alla delibera? No. Quindi chiudo la discussione. Vuole rispondere? Prego Dirigente.

Ing. SCALABRIN CHRISTIAN – Dirigente Settore Urbanistica:

Come diceva appunto l'Assessore, il giorno della 1^a Commissione, c'era anche la concomitanza con la 3^a Commissione. Infatti io nella 1^a Commissione sono rimasto collegato online fino a un certo punto, dopodiché ho dovuto trasferirmi fisicamente da Via Badaloni a qua in quanto avevamo la riunione nel salone centrale.

Rispondo anche al Consigliere Salvaggio. Io ad esempio personalmente, negli altri Enti in cui ho lavorato e dove ho fatto anche il responsabile dell'ufficio tecnico, non ho avuto casi di debito fuori bilancio. Mi sono trovato con questo, quindi lo abbiamo gestito nel migliore dei modi, anche se effettivamente in passato sarebbe stato opportuno aver fatto un impegno di spesa o quanto meno dei preventivi; cosa che ad esempio facciamo di routine, anche l'altro giorno stavamo facendo delle analisi di mercato, delle indagini per delle consulenze che dobbiamo esternalizzare.

Vengo invece alla Consiglieria Biasin. Giustamente ha colto un punto molto importante, che tra l'altro mi sono dimenticato di scrivere nella relazione allegata alla delibera. Sostanzialmente l'Avvocato Ceruti, a causa del fallimento di una delle due aziende che aveva fatto un ricorso, ha dovuto svolgere una prestazione straordinaria che non era prevista e che non era neanche

prevedibile all'origine, che consiste proprio, in termine tecnico è il ricorso per riassunzione. E questo ovviamente è un tipo di attività che ha comportato un costo. Possiamo preventivarlo, sentivo anche la collega che abbiamo in ufficio, ex Avvocato che adesso lavora da noi, sui 4.000 euro più spese generali, più cassa, più IVA. Quindi effettivamente c'è stata questa spesa, posso confermarlo. Abbiamo anche la documentazione, ho anche qua proprio il frontespizio di tale documento.

Per quanto riguarda poi il discorso del valore indeterminabile o della particolare importanza della causa, faccio una piccola premessa. Questo impianto di macinazione, miscelazione di clinker per produrre cemento, era un impianto previsto con un investimento di milioni di euro. Stiamo parlando di un impianto ad esempio, che copriva una superficie di oltre 4000 metri quadrati; il silos principale aveva una superficie di oltre 900 metri quadri, e un'altezza massima che raggiungeva i 44 metri. Era un impianto estremamente energivoro perché aveva bisogno di 4 giga watt per funzionare, cioè 4.000 kilowatt, che corrispondono sostanzialmente a 1.000 abitazioni, in un paesetto da 3.000 abitanti.

La maggior parte delle materie prime che vengono trasferite in questo impianto, si parla di circa 500.000 tonnellate annue, con una produzione di cemento di 80 tonnellate all'ora. 80 tonnellate, dividendo che la densità del cemento, corrispondono a 1,40 e rotti metri cubi di cemento all'ora, cioè due camion a cinque assi portano 20 metri cubi, quindi in totale avremo quasi 13.000 camion all'anno. Voglio dire è un impianto colossale, funzionava 20 ore al giorno per 320 giorni all'anno. Sono andato proprio a rivedermi il progetto con tutti i vari dati che vi sto illustrando.

Quindi in caso di contenzioso e il Comune l'avesse perso, sarebbero state non certo rose e fiori, perché il danno patrimoniale per l'azienda, per un fermo impianto di questo tipo, è milionario. Quindi abbiamo proprio considerato la causa come di particolare importanza. Questo è il motivo, per spiegare il debito fuori bilancio e la coerenza con l'importo che ci è stato poi fornito dal professionista. Spero di essere stato chiaro.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Qualcun altro vuole intervenire in merito alla discussione? Se no la chiudiamo. Nessuno. Quindi dichiarazioni di voto? Prego Salvaggio.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Voto favorevole. Vedo che nessuno mi ha guardato dei due. Ciò non toglie che se Maometto non va alla montagna, la montagna andrà da Maometto. Quindi le ricerche mi metto a farle io adesso da settembre in poi. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Qualche altra dichiarazione di voto? In contrasto con quanto dichiarato dal Consigliere Salvaggio, il Consigliere Bertacin, prego.

BERTACIN RICCARDO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie. Prendo brevemente la parola perché, uno, non ho sentito la risposta e quindi non l'ho capita, non so, cioè sulla motivazione della lettera e): se non me la diceva Salvaggio, io continuavo a non capirla. Detto questo, motivo il mio voto che sarà di astensione, perché in Commissione sì, lei c'è stato, però c'è stato 20 minuti, senza né salutare all'arrivo, né salutare quando è andato via, mentre il Dirigente Cavallaro è stato lì, l'ha fatto presente che alle 17 sarebbe dovuto andare via e alle 17 ha salutato ed è andato via. Questi non sono modi corretti di lavorare. Quindi io mi astengo e la prossima volta auspico che venga fatto un lavoro migliore, colloquiando in maniera, organizzandosi tutti in merito, tutto quello che si vuole, però ci vuole rispetto per le altre persone. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Bertacin. A questo punto, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, mettiamo in votazione, prego.

Il Segretario procede con l'appello nominale per la votazione.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BALZAN MARGHERITA– Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BERTACIN RICCARDO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Astenuto.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

BUSINARO GIORGIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Con 16 voti favorevoli e 1 astenuto la delibera viene accolta.

Dobbiamo adesso votare l'immediata eseguibilità. Per l'immediata eseguibilità, chi è a favore alzi la mano. 17 voti favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Passa all'unanimità dei presenti l'immediata eseguibilità.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Cittadin Nicoletta

Documento sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Nadia Romeo

Documento sottoscritto con firma digitale